LA TRIBUNA

Anno XXXII — Domenica 23 Agosto 1914 — ROMA — Domenica 23 Agosto 1914 — Num. 230.

UNA VITTORIA TEDESCA IN LORENA

Il successo francese in Alsazia è confermato

La situazione

Quella che appare una sconfitta grave se non decisiva dell'esercito austro-ungarico operante contro la Serbia, nell'angolo fra la Drina e la Sava; un notevole avviamento dell'azione militare verso gli urti decisivi nel teatro franco-tedesco della guerra; infine l'annunziato inizio della marcia del colossale esercito russo verso la frontiera prussiana: ecco gli avvenimenti capitali che si disegnano sullo sfondo della giornata odierna.

Ormai il periodo di preparazione è interamente esaurito da tutte le parti, e gli avvenimenti si andranno facendo di giorno in giorno più importanti e decisivi, finchè culmineranno nelle vittorie o nelle catastrofi finali, nell'aspettativa delle quali, un ultimo avvertimento dobbiamo dare ai lettori.

Molti si stupiscono del silenzio che ha regnato finora sul teatro austro-tedesco-russo della guerra. Ma in questo silenzio non c'è nessuna ragione di sorpresa. Infatti da una parte si sa che l'azione austro-tedesca sulla frontiera orientale era disegnata inizialmente per la difensiva; dall'altra è notorio che per la mobilitazione russa era stato calcolato un periodo da cinque a sei settimane, di cui appena quattro sarebbero trascorse; e che il programma russo non è mai stato un programma di azioni rapide ed audaci. L'esercito russo, nel pensiero di chi lo conduce, deve in questa guerra discendere sulla Prussia con tutte le sue enormi forze compatte, come un colossale cilindro che schiaccia tutto davanti a sè, *irresistibilmente*. E noi dobbiamo aspettare per vedere se l'azione corrisponderà al pensiero.

Fermandoci ai fatti odierni, noi dobbiamo oggi, al punto che scriviamo, rilevare i seguenti.

Un comunicato ufficiale tedesco dà la notizia di quella, che se non è una grande vittoria nel senso militare preciso della parola, sarebbe sempre un notevole successo. Secondo la versione tedesca i francesi, avanzatisi con parecchi corpi d'esercito (si parla di sei o sette) nella regione lorenese, sarebbero stati sconfitti, e la loro ritirata si sarebbe mutata in fuga, lasciando nelle mani dei tedeschi cinquanta cannoni ed oltre diecimila prigionieri.

La versione francese invece, pure riconoscendo l'insuccesso, lo qualifica come un semplice ripiegamento di tutte le forze d'avanguardia francese sulle posizioni stabili del massiccio Donon e delle opere avanzate di Nancy; osservando che sarebbe stata una inutile imprudenza per le truppe avanzate francesi, che avevano già sostenuti sei giorni di combattimento, ostinarsi a mantenere il terreno conquistato sulla frontiera lorenese, di fronte a forze preponderanti e sempre crescenti del nemico.

Per potere farci un giudizio di questa azione, e pesare le due versioni, noi dobbiamo inquadrarle nel complesso degli avvenimenti svoltisi da questa parte sino dall'inizio della guerra.

Allo scoppio delle ostilità, come tutti ricordano, i francesi, riconoscendo la frontiera politica come indifendibile, ritirarono le loro linee sulla Meutre, a una decina di chilometri dal confine, e davanti alla loro grande linea fortificata Epinal-Toul-Verdun. Fallito o non compiutosi il preteso piano di fulminea offensiva tedesca, i francesi presero essi l'offensiva nell'Alta Alsazia, spingendola a fondo; e più tardi anche sulla frontiera lorenese, mirando a minacciare gli allacciamenti ferroviari importantissimi fra Metz e Strasburgo, e spingendosi avanti lungo ed oltre il canale fra la Marna e il Reno. Ed è precisamente contro le forze francesi impegnate in questo movimento, che i tedeschi sono piombati dal nord e da Metz, sgominandole, e costringendo il nemico, come riconoscono gli stessi comunicati francesi, a raccogliersi nuovamente sulle proprie linee difensive, appogiandosi però sempre sul monte Donon.

Non è ancora possibile giudicare dell'importanza della battaglia, esagerata probabilmente a Berlino, ed altrettanto diminuita a Parigi. Nella nostra impressione, e senza volere dare ad essa il peso di un giudizio, probabilmente il comunicato tedesco è sul giusto rilevando le gravi perdite francesi, specie di prigionieri, dai francesi taciute, e che bastano a dare una notevole importanza a questa azione, che risulterebbe la più grave svoltasi finora in questo teatro; ma viceversa ci pare esagerata l'importanza tattica che lo stesso comunicato le attribuisce. Per questo riguardo appare più probabile finora, la versione francese, che la considera come un ripiegamento di [illegible] secondarie, sulle forze principali. Questo naturalmente a prescindere da ulteriori svolgimenti che la stessa azione potrebbe avere magari mentre scriviamo, e pei quali essa potrebbe trasformarsi anche ad una battaglia decisiva.

A compenso dello scacco grave subito nel teatro lorenese, i francesi possono vantare il pieno successo riportato nell'Alta Alsazia, dove i tedeschi, cacciati da Mulhouse hanno ripiegato sul Reno, lasciando fra l'altro in mano dei francesi ventiquattro cannoni e parecchie migliaia di prigionieri. Non possiamo valutare se questo successo equilibri lo scacco subito nella Lorena; ma ne dubitiamo, sopratutto perchè ci pare che il teatro lorenese sia per questa guerra assai più decisivo.

E' da notarsi che Berlino non ci dice una parola sugli avvenimenti dell'Alta Alsazia; e indubbiamente tace perchè essi non sono favorevoli all'esercito tedesco. Nel principio della guerra si proclamò a Berlino che solo i tedeschi avrebbero detta la verità sull'andamento delle operazioni, ricordando con legittimo orgoglio in proposito l'esempio delle esatte notizie che furono date dai tedeschi nella guerra del 1870. Però, dire la verità sempre fu allora un compito assai facile, perchè i tedeschi non ebbero da registrare che successi. Ma che uno Stato Maggiore ed un Governo si possano impegnare a dire la verità a qualunque costo durante la guerra, è un assurdo. Ad essi non compete di scrivere la storia, ma di *farla*; — e a fare la storia possono concorrere, non diremo le menzogne, ma certo la dissimulazione temporanea di fatti che possano avere un effetto deprimente sulle popolazioni e sull'esercito in campo.

[illegible] no di energia morale; e sarebbe ridicolo aspettarsi o pretendere che la preoccupazione di dire la verità, solo la verità, e tutta la verità, prendesse presso gli uni o gli altri il sopravvento sulle necessità materiali e morali della guerra. Coloro che si impazientano e si irritano per l'incertezza e la contraddizione delle notizie, mostrano di dare una importanza soverchia alla loro parte di spettatori.

Quelli che contano sono gli attori; ed è nel loro interesse che gli Stati maggiori ed i Governi devono dare le informazioni. Si può essere certi che da una parte e dall'altra si registreranno i successi, anche esagerandoli, e si dissimuleranno gli insuccessi, almeno diminuendoli. E per questa via, combattendo con le notizie come combattono con le armi, i due avversari si faranno un mutuo controllo, a beneficio degli spettatori.

Nessuna notizia da Vienna sulla battaglia svoltasi fra la Drina e la Sava, e che secondo i comunicati ufficiali serbi si è risolta in una completa disfatta di un esercito di 150 mila austro-ungheresi.

Alle notizie serbe il Governo austro-ungherese si contenta, finora, di opporre delle smentite generiche ed universali, negando semplicemente la veridicità alle informazioni serbe e qualificandole di falsificazioni. A noi pare però che un tale genere di smentite sia assolutamente insufficiente di fronte ad affermazioni così precise e circostanziate come quelle contenute negli ultimi comunicati serbi. Ad ogni modo non passeranno molti giorni e gli stessi movimenti militari mostreranno da che parte sia la ragione. Aggiungiamo solamente che, se la battaglia sulla Drina si è svolta veramente secondo le informazioni serbe, essa costituisce finora l'avvenimento maggiore della guerra, e potrà avere importantissime conseguenze, sopratutto per la situazione interna nelle provincie slave della Monarchia.

Divisione di cosacchi
battuta a Sokal

VIENNA, 22.

Il « Correspondenz Bureau » pubblica: « Una divisione di cosacchi russi, rinforzata da fanteria, che si era avanzata nella direzione di Sokal, fu attaccata ieri dalle nostre truppe di avanguardia e battuta dopo un breve combattimento. Una brigata fu completamente dispersa. Gli austro-ungarici fecero numerosi prigionieri e si impadronirono di materiale da guerra ».

Lo Czar parte da Mosca

MOSCA, 22.

La Famiglia imperiale è partita per Tsarkoie Selo.

Versione tedesca

I francesi sconfitti
fra Metz e i Vosgi
Oltre 10.000 prigionieri - 50 cannoni in mano dei tedeschi

BERLINO, 22, ore 3,40 ant.

Il Grande Stato Maggiore annunzia:

« Le truppe francesi, sconfitte da quelle tedesche fra Metz e i Vosgi, sono state oggi inseguite. La ritirata dei francesi è divenuta una fuga. Finora abbiamo fatto oltre diecimila prigionieri e ci siamo impadroniti di almeno cinquanta cannoni. Il numero delle forze nemiche sconfitte è stato constatato ascendere ad oltre otto corpi d'armata ».

Il comandante delle truppe tedesche era il Principe ereditario di Baviera. E' questa la prima volta che viene fatto il nome di un alto comandante delle truppe tedesche.

Versione francese

Successi francesi in Alsazia
24 cannoni presi e migliaia di prigionieri tedeschi

PARIGI, 22 - Ore 0.40.

Il Ministero della guerra comunica in data 21 agosto, ore 23:

« Le truppe francesi, dopo avere riconquistato la frontiera della Lorena, si erano avanzate su tutto il fronte da Donon sino a Chateau-Salins respingendo le truppe tedesche nella valle della Seille e nella regione di Etàns. L'avanguardia francese aveva raggiunto Delme, Dienza e Mhorange.

Ieri parecchi corpi di armata tedeschi contrattaccarono vigorosamente su tutto il fronte. Le avanguardie francesi, che si battevano da sei giorni senza interruzione, furono ricondotte indietro.

La sinistra francese copre le opere avanzate di Nancy e la destra è solidamente insediata nei massicci di Donon.

Le truppe francesi hanno riportato grandi successi nella occupazione di Mulhouse. L'offensiva, prima sul fronte Thann-Dannemarie, poi su Mulhouse, fu condotta con estremo vigore. Con un audace movimento il generale Pau, padrone di Thann e Dannemarie, portò le sue truppe all'ovest di Mulhouse lasciando al nemico libertà di impegnarsi fra le linee francesi e la frontiera svizzera. Poscia la destra francese si portava su Altkirch, la sinistra si avanzava verso Colmar e Neuf Brisach minacciando la linea di ritirata del nemico.

I tedeschi furono allora costretti ad accettare il combattimento che fu dei più accaniti. Nei sobborghi di Mulhouse e di Dornach la fanteria francese tolse alla baionetta 24 cannoni e fece parecchie migliaia di prigionieri. La lotta continuò nella strada di casa in casa. Le perdite tedesche furono enormi.

Continuando nei suoi successi un parte dell'esercito francese occupò Mulhouse mentre il resto poggiava su Altkirch costringendo i tedeschi a ripiegare sul Reno che essi passarono disordinatamente. E' così raggiunto lo scopo stabilito sin da principio dalle truppe francesi dell'Alta Alsazia, che era quello di respingere le forze tedesche sulla riva destra del Reno.

Le più recenti informazioni sulla mobilitazione austro-ungarica dimostrano che la questione della nazionalità ha avuto una parte importante. La divisione tirolese, trasportata dapprima a nord del lago di Costanza, fu poi ricondotta nel Tirolo e i cacciatori tirolesi furono quindi mandati contro la Russia e sostituiti dal terzo corpo composto di slavi. Da altra parte l'Austria-Ungheria manda contro la Francia le formazioni di artiglieria pesante e d'assedio e di automobili. Da Strasburgo sono segnalati settemila austriaci.

Unendo le notizie del grande Stato Maggiore tedesco con quelle del Ministero della Guerra francese si riesce a determinare l'entità degli scontri avvenuti e le loro conseguenze.

Sta di fatto che l'avanzata in Lorena delle truppe francesi spinte avanti alla cintura fortificata e perciò all'ammassamento francese, ricacciando i tedeschi nella Valle della Seille e nella regione des Etangs, poteva assumere aspetto di grave minaccia specialmente su centri ferroviari ed inceppare gravemente movimenti offensivi probabili tedeschi contro la frontiera Est. Non essendo la linea Delme, Dienge, Mhorange che una occupazione avanzata, i francesi attaccati da forze preponderanti tedesche sono stati ricacciati indietro. Ostinatisi forse troppo, perchè imbaldanziti dal successo, l'azione ha rivestito un carattere di gravità per le forze impegnate e la resistenza opposta e deve aver dato luogo ad una sanguinosa battaglia. Resta però immutata la situazione perchè delle battaglie decisive non possono essere combattute che contro la linea dei forti per Nancy, o in direzione di Metz-[illegible]

L'entusiasmo a Berlino

BERLINO, 22.

In tutta la Germania è vivissima la gioia per la brillante vittoria di questa grande battaglia, alla quale hanno partecipato le truppe di tutte le regioni tedesche.

Dovunque si inneggia alla vittoria, si improvvisano dimostrazioni di giubilo, si acclama all'esercito e al principe ereditario bavarese.

Il successo non è ancora completamente apprezzabile, il campo di battaglia avendo uno spazio maggiore di quello che il nostro esercito abbia mai occupato nella guerra del 1870. Le nostre truppe, piene di irresistibile slancio, inseguono il nemico. La battaglia continua oggi.

Secondo notizie giunte dal campo delle operazioni, durante il conflitto un ufficiale francese, avvedendosi della grave sconfitta che subiva il suo esercito e comprendendo che fra breve sarebbe caduto prigioniero nelle mani del nemico, ha preferito uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

L'arrivo della notizia della vittoria [illegible] dalle truppe tedesche [illegible] ha sollevato ieri nella capitale il più grande entusiasmo. Berlino è imbandierata come nei grandi giorni del 1870. Migliaia di persone si riunirono nelle ultime ore del pomeriggio nel Viale dei tigli e fecero dimostrazioni entusiastiche in onore dell'imperatrice che si recò dalla Principessa ereditaria. Fino a dopo la mezzanotte la popolazione attese l'arrivo dei particolari sulla battaglia avvenuta ieri. Tutti i ritrovi pubblici erano gremiti. L'ansietà aumentava di ora in ora, [illegible] verso la mattina giunsero le notizie desiderate.

A Brunswick la Duchessa Vittoria Luisa comunicò personalmente il telegramma annunziante la vittoria alle caserme; quindi si recò in automobile a comunicarlo personalmente a tutta la popolazione.

Da tutta la provincia giungono notizie sulla gioia provocata dalla vittoria in tutta la Germania; specialmente la Germania meridionale si rallegra ed è fiera che il brillante combattimento sia stato compiuto sotto la direzione del Principe Ereditario di Baviera.

Il rapporto ufficiale francese
sulla battaglia e vittoria di Mulhouse

L'« Agenzia [illegible]fani » comunica:

PARIGI, [illegible], ore 1.12 (Urgente).

I primi rapporti ricevuti permettono di esporre le fasi delle operazioni in due azioni che si svolsero nella regione di Mulhouse.

Sapevamo per una ricognizione aerea che i tedeschi avevano lasciato tra la frontiera francese e Mulhouse forze relativamente poco importanti. Il grosso delle truppe tedesche era ripiegato sulla sponda destra del Reno. Il nostro obbiettivo era quello di attaccare queste



Il generale Pau, vincitore di Mulhouse. Egli perdette la mano destra nella guerra del 1870.

forze e respingerle indietro per impadronirci dei ponti del Reno e poterci respingere un contrattacco nemico.

Le truppe di Belfort si misero in marcia il 7 corrente per la « trouée » di Belfort e la valle della Thur. Le truppe tedesche si trovavano a Thann e ad Altkirch su due posizioni. I tedeschi avevano piazzato l'artiglieria dietro le opere di campagna. L'attacco fu assolutamente brillante e vigoroso. Gli effettivi impegnati erano presso a poco uguali ed essendo i tedeschi fortificati, il successo dei francesi non ha che maggior valore.

Il nemico subì importantissime perdite, ma, al cadere della notte, la cavalleria malgrado l'attivo inseguimento dovette lasciarlo ripiegare senza inseguirlo, tagliargli la ritirata ed annientarlo, ciò che era il nostro obiettivo.

All'indomani, 8 corrente, sino dall'alba, l'avanzata dei Francesi continuò incontrando una fortissima resistenza. Le truppe tedesche uscirono dalla vasta foresta di Hard a trenta chilometri da Long. I Francesi ebbero nondimeno il sopravvento, e, al cadere della notte, tornarono a Mulhouse tra le acclamazioni degli Alsaziani.

Seguirono ore di allegria, durante le quali si dimenticò un po' troppo che si era in paese nemico. Se gli Alsaziani festeggiavano i soldati francesi, gli immigrati cercavano di fornire alle truppe tedesche precise informazioni sulla situazione e sugli effettivi francesi, che ascendevano a circa una brigata. Mulhouse, difficile ad essere difesa contro truppe provenienti dall'est e dal nord, era relativamente facile ad essere riconquistata, [illegible]

[illegible] sero i Tedeschi con un attacco notturno. I Tedeschi si avanzarono sulla città venendo dalla foresta di Hard, da Neuf Brisach e da Colmar procedendo in direzione di Cernay, per tagliarci la ritirata.

Rimanendo a Mulhouse con forze insufficienti, rischiavamo di perdere [illegible] ordine di [illegible]

Un'altra ipotesi avrebbe potuto essere realizzata. Le truppe che avevamo ad Altkirch non erano state attaccate. Sarebbe stato possibile contrattaccare il nemico marciando su Cernay, ad utilizzando le riserve; ma per causa mai nota tale concetto non ha prevalso.

La sinistra essendo stata attaccata verso Cernay da forze assolutamente superiori, il centro essendo stato attaccato dalla parte di Mulhouse e la destra rimanendo inattiva, la battaglia era male impegnata e il ripiegamento era la più savia soluzione. Avevamo ormai la certezza che tedeschi non intendevano di abbandonare senza combattimento l'Alta Alsazia, ove disponevano di forze importanti.

L'operazione fu ripresa su nuove basi, e sotto la direzione del generale Pau. Il nemico aveva molto sofferto per il fuoco dell'artiglieria francese. I francesi erano molestati dai mortai tedeschi piazzati in burroni che era difficile precisare e la cui efficacia era più morale che materiale.

Il generale Pau ricevette importanti rinforzi per fare non più ricognizioni ma uno sforzo decisivo. I Francesi partendo da Belfort si recarono su Thann e Dannemarie, minacciando la linea di ritirata tedesca. L'azione su Dannemarie e Thann, ben preparata e ben condotta, fu rapida e decisiva. I Tedeschi incendiarono la maggior parte di Dannemarie prima di abbandonare la città.

Il generale Pau dette allora l'ordine di attaccare in direzione di Mulhouse e il combattimento si impegnò con grande vigore dinanzi alla città. Nel sobborgo di Dornach i cavalli delle batterie tedesche furono uccisi alla baionetta e 24 cannoni vennero presi. La lotta continuò nella città che il nemico scoraggiato abbandonò.

Il grosso delle truppe francesi ripiegò su Altkirch. I tedeschi, rischiando di essere tagliati dai ponti sul Reno, si ritirarono in gran disordine vivamente inseguiti dai francesi i quali rimangono padroni degli sbocchi dei ponti e tengono la parte superiore dell'Alta Alsazia.

Le truppe che occupano le creste principali delle vallate dei Vosgi sono in buona posizione per proseguire con successo in direzione di Colmar.

Il "raid,, di Pégoud
attraverso il Reno

MILANO, 21.

Il « Secolo » riceve da Parigi: Il celebre aviatore Pégoud è stato ricevuto dal Ministro della guerra il quale gli aveva fatto le sue felicitazioni. Egli ritornava a Parigi per avere un nuovo aeroplano perchè il suo era stato messo fuori uso da ventidue palle di fucile tirategli contro durante un « raid » audacissimo fatto su territorio tedesco.

Il Pégoud attraversò il Reno con un ufficiale e fece saltare per mezzo di bombe [illegible]

I francesi si fortificano vittoriosi
da Altkirch a Mulhouse

BASILEA, 21, ore 10.15.

Ad azione ormai compiuta si ha ora la piena conferma del successo dei francesi nell'aspra battaglia attorno a Mulhouse, durato si può dire tre giorni in varia alternativa di fortuna. Il tentativo house, durata si può dire tre giorni in tstein hanno cercato per una giornata intera di aggirare l'ala destra dell'esercito francese, e di togliergli le comunicazioni con Belfort prendendo posizione, è completamente fallito, grazie al mirabile valore dei reparti francesi scaglionati fra Thann e Altkirch, che assolsero magnificamente il loro compito di tenere indietro le grandi masse tedesche che puntavano verso quella parte, proteggendo così e facilitando il compito alla colonna che tra Gobwiller e Mulhouse mirava al completo possesso di queste due posizioni.

La partita infatti non fu decisa se non quando i tedeschi furono respinti dall'ala destra francese verso le loro posizioni del Reno, verso Estein e il confine svizzero. Erano reggimenti di badesi e bavaresi, che dovettero ripiegare sotto l'urto francese, sotto la superiorità che è apparsa anche questa volta evidente delle artiglierie francesi. Ottenuto questo successo la colonna francese del centro, operante fra Gobwiller e Mulhouse, libera ormai e sicura al suo fianco destro potè procedere all'ultima fase decisiva del combattimento, che riuscì con la presa di Gobwiller e di Mulhouse, che fu conquistata con un finale mirabile attacco alla baionetta, che sgominò i tedeschi.

I tedeschi in tutta questa parte tra Gobwiller e Mulhouse, ritirandosi sul Reno, hanno lasciato in mano ai francesi undici cannoni.

Dati i grandi sforzi con cui i francesi hanno proceduto a quest'azione, e data la natura dei lavori di fortificazione e di trinceramento che stanno ora eseguendo su tutta la linea Altkirch-Mulhouse, parallelamente al Reno e davanti alle posizioni fortificate tedesche, si ha la convinzione che quest'occupazione francese vuole essere definitiva, nel senso di voler prendere possesso di tutta questa parte dell'Alta Alsazia e di affacciarsi così dominatori sulla pianura oltre Colmar, ottenendo lo scopo limitato, che qui i francesi unicamente si propongono, quello cioè di proteggere con quest'avanzata e questa occupazione il fianco destro di tutto l'esercito francese operante dalla Lorena al Belgio.

Questo scopo è ormai quasi raggiunto, sebbene non completamente fino a che esistono in piedi i forti tedeschi di Istein e Neuf Brisach sul Reno, e il ponte di Hüningen. Ignorasi se i francesi imprenderanno azioni definitive contro queste linee. E' certo che, ora, dopo la battaglia questi forti cannoneggiano incessantemente la linea francese che si sta fortificando davanti a loro.

Francesco Bianco.

Aeroplano francese abbattuto dai tedeschi

LONDRA, 22.

Telegrafano da Rotterdam al Daily Telegraph che un aeroplano francese è stato atterrato ieri mattina a colpi di fucile, partiti da alcune pattuglie. L'aviatore era un tenente munito di rilievi. Egli è stato fatto prigioniero.

Metz paragonata a Sédan dai tedeschi

BERLINO, 21.

I giornali rilevano che l'esercito tedesco ha brillantemente compiuto la gloriosa impresa al comando del figlio di una Arciduchessa austriaca.

Secondo informazioni della National Zeitung l'inseguimento continuerà. Si cercherà di mutare in fuga, la ritirata dell'esercito francese. La battaglia dura già da parecchi giorni. I francesi tentarono un'avanzata in Lorena e furono respinti, battuti e ora vengono inseguiti. Il giornale conclude attribuendo alla battaglia di Metz, l'importanza di quella di Sédan.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato a sua figlia, Duchessa di Brunswick, il seguente telegramma:

« Il Signore Iddio ha benedetto le nostre valorose truppe e ci ha accordato la vittoria. Che tutti ,nei nostri focolari, gli rivolgano azioni di grazie. Possa Egli essere nell'avvenire con noi e con l'intero popolo tedesco.

« Tuo padre fedele: Guglielmo ».

L'impressione a Vienna

VIENNA, 22.

La notizia della vittoria dei Tedeschi a Metz ha provocato a Vienna un'entusiastica gioia.

Anche a Praga la notizia è stata accolta con grande soddisfazione. Una numerosa folla recante i ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatore Guglielmo ,si è recata dinanzi al Consolato tedesco cantando inni patriottici. Il Console tedesco ha pronunciato un discorso dicendo che le vittorie tedesche sono pure vittorie dell'Austria-Ungheria e che questa vittoria deve essere considerata di buon augurio per il lieto risultato della guerra.

La favorevole situazione degli alleati
secondo un addetto militare inglese

PARIGI, 22.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, riceve da Anversa: Il colonnello Fairholm, addetto militare alla Legazione britannica, dichiara che la situazione degli alleati è completamente favorevole. I tedeschi perdettero dieci giorni sul loro programma, mentre gli alleati eseguirono il loro senza il menomo ritardo. La ritirata dell'esercito belga dinanzi a forze considerevolmente superiori non deve costituire alcun motivo di ansietà. Il movimento avrebbe potuto essere eseguito molto prima. Le dieci giornate guadagnate dai belgi equivalgono per gli alleati alla perdita di una grande battaglia da parte dei tedeschi. La difesa belga fu semplicemente eroica e di un valore inestimabile.

Le notizie della guerra a Parigi
I volontari stranieri si esercitano

PARIGI, 22.

All'infuori dei bollettini distribuiti dal ministero della guerra i giornali parigini in alcuni articoli nei quali col pretesto di studiare la situazione diplomatica delle diverse potenze essi tentano di scoprire quale sia per essere l'atteggiamento dell'Italia, all'infuori di queste due note predominanti la stampa stamane non offre nessun capitolo di soverchio interesse. Anche i commenti alle comunicazioni militari sulla guerra sono di una eccessiva parsimonia. Notevole è peraltro quello del Journal in cui si fa osservare che al ventesimo giorno di mobilitazione l'armata prussiana, tranne che nelle vicinanze di Briey dove è penetrata per due chilometri nella frontiera, non si trova in nessun punto del territorio francese.

« Qualunque siano le affermazioni tedesche, continua il Journal, i prussiani non hanno ancora ottenuto il sopravvento decisivo su cui calcolavano. Non solo, ma nemmeno sono riusciti a portare la guerra al di qua dalla linea di confine. Sebbene non si debba esagerare l'importanza di questi fatti, essa nondimeno ha un valore morale assai importante ».

Le notizie dal Belgio sono poche, non sono recenti e giungono dall'Inghilterra. I corrispondenti italiani che si sono recati a Bruxelles si crede si siano posti sotto la protezione della nostra Legazione. Per colmare la lacuna che un tale stato di cose lascia nei giornali francesi, alcuni pubblicano notizie retrospettive della battaglia di Mulhouse, mentre Parigi aspetta con il suo consueto palpito qualche informazione che faccia cessare tale ansia. Le strade soleggiate sono stamane fronteggiate da grosse schiere di giovani che preceduti da una bandiera partono cantando verso la spianata degli Invalidi. Sono i volontari stranieri che vanno ad iniziare il corso di esercitazioni militari. Ma la loro andata al campo non sarà forse tanto vicina. In questi giorni infatti parechi dei richiamati sono stati provvisoriamente rimandati alle loro case. E' evidente che lo stato maggiore desidera di non avere troppe bocche da nutrire, quando non sono indispensabili troppi fucili.

Sarti.

L'Olanda difenderà la sua neutralità

PARIGI, 22.

Il Petit Parisien dice che il Governo olandese, dinanzi all'apparizione dei tedeschi alla frontiera dei Paesi Bassi, a sud-est di Anversa, ha rinnovato a Parigi e a Londra, le dichiarazioni che aveva già fatte. L'esercito olandese difenderà vigorosamente la neutralità del paese.

Importanti colloqui ebbero luogo in questi giorni all'Aja tra il Ministro degli Esteri dell'Olanda e un delegato speciale del Ministero degli Esteri francese.

Dirigibili e aeroplani tedeschi volano su l'Olanda

Gli Zepelin dànno i primi segni di attività. Il Journal riceve a questo proposito da Amsterdam che la notte scorsa uno Zepelin che veniva dalla Germania passò la frontiera olandese presso Zevenarr.

L'areonave tedesca che seguiva il corso del Reno, faceva funzionare i suoi proiettori. Dei soldati olandesi fecero fuoco su di essa che scomparve allora in direzione della Germania.

Presso Nimègue un areoplano tedesco fu avvistato egualmente la notte scorsa. I soldati olandesi fecero una buona scarica di fuoco sull'areoplano che si allontanò pure in direzione della Germania.

Gli ulani sul campo di Waterloo

LONDRA, 22.

Telegrafano da Ostenda al Daily Express che il 21 agosto alcuni ulani furono visti a Waterloo.

I combattimenti della settimana fra belgi e tedeschi

LONDRA, 22.

Il Daily Express in una edizione speciale pubblica un telegramma da Ostenda che dà interessanti particolari sul complesso dei combattimenti che si sono svolti lunedì, martedì e mercoledì tra Belgi e Tedeschi.

Lunedì sera la cavalleria tedesca, avanzando da Saint Trond, in colonna serrata, prese contatto con i Belgi a Tirlemont, e a Diest. Poi il corpo tedesco si divise in tre colonne: la prima avanzata su Diest, attraverso Haelen, la seconda attaccava Tirlemont e la terza si dirigeva verso Louvain.

La divisione belga era trincerata con artiglieria, dietro la strada da Hougard-Capteck a Diest, dove si trovava lo stato maggiore, e teneva fronte così alla prima colonna tedesca, che attaccava lentissimamente. Nel pomeriggio di martedì l'artiglieria tedesca della seconda colonna si piazzò presso Neerlington, a circa quattro miglia da Tirlemont. La linea dell'attacco si trovava allora tra Diest e Ramillies.

Fino a mezzogiorno Tirlemont restò tranquilla, e le comunicazioni ferroviarie continuarono come al solito. All'improvviso verso l'una del pomeriggio il cannone tuonò e l'artiglieria tedesca bombardò tutta la linea belga e anche Tirlemont. I Belgi ripiegarono allora sulle loro posizioni di Louvain, mentre Tirlemont cominciava ad andare a fuoco in seguito al bombardamento.

Alle 11 di sera i Belgi difendevano ancora il ponte ferroviario di Louvain. Essi avevano costruito barricate per prolungare la resistenza della città, ma contemporaneamente ai Tedeschi arrivarono profughi belgi provenienti da vari punti e specialmente da Saint Trond davanti alle barricate e ciò rendeva la difesa dei Belgi assai difficile.

Mercoledì alle 3 del pomeriggio tutto era ancora tranquillo a Bruxelles.

Provvedimenti francesi per la finanza in guerra

PARIGI, 19.

Il Ministro delle finanze ha annunciato misure per favorire gli affari della Banca di Francia per scontare carta commerciale il più largamente possibile.

I Ministri della guerra e dei lavori pubblici hanno annunciato che il transito delle merci riprenderà domani e permetterà una seria ripresa degli affari. Il Consiglio ha deciso che le requisizioni militari saranno d'ora innanzi pagate o in denaro o in buoni del tesoro con effetto retroattivo.

Su domanda del Governo gli istituti di credito hanno deciso di mettere a disposizione dei depositanti il 10 per cento del loro depositi indipendentemente dal 5 per cento previsto della moratoria attuale.

La Turchia riapre i Dardanelli alle navi mercantili

PARIGI, 22.

Mandano da Costantinopoli: Le missioni diplomatiche europee hanno ricevuto questa notte dalla Sublime Porta una circolare con la quale le si avverte che il Consiglio dei ministri ha deciso, con l'approvazione del Sultano, di riaprire i Dardanelli alla marina mercantile. Le navi mercantili di ogni nazionalità potranno dunque liberamente varcare lo stretto.

Nessun accordo fra Inghilterra e Russia

L'ambasciatore inglese a Roma dichiara che la notizia da Vienna alla *Koelnische Zeitung* circa la firma di un accordo tra l'Inghilterra e la Russia relativo ai Dardanelli è completamente infondata e tendenziosa.

La squadra tedesca avvistata avanti il golfo di Finlandia

LONDRA, 22.

Il Daily Telegraph ha da Copenaghen che fuori del golfo di Finlandia navi da guerra russe avvistarono la squadra tedesca la quale vedendosi scoperta scomparve con la massima rapidità. Tre torpediniere tedesche fecero fuoco contro un faro sulla costa finlandese, ma non uccisero, nè ferirono alcuno.

Lo stesso Daily Telegraph riceve poi da Copenaghen: Un gentiluomo svedese ritornato dalle acque del Baltico e che potè assistere al bombardamento di Libau, riferisce che esso fu spaventoso e che distrusse edifizi e uccise molte persone. In quasi tutte le vie le bombe esplodevano. In una delle vie una bomba uccise dieci persone e ne ferì gravemente nove. Gli abitanti in gran panico fuggirono per le strade. Molti erano nudi. In molti punti si svilupparono incendi che nessuno si occupava di estinguere. Il bombardamento durò circa 12 ore.

La flotta anglo-francese bombarda Cattaro

MILANO, 22.

Il " Corriere della Sera „ pubblica:

Giunge notizia a tarda ora da fonte attendibile che la flotta franco-inglese ha iniziato il bombardamento di Cattaro.

L'azione degli Alleati nell'Adriatico
Uno scontro presso Pola ?

MILANO, 22.

L' « Avanti » riceve da un suo redattore da Duino, ritelefonato da Treviso in data 19: « Nel piccolo porto della vicina Sistiana è arrivato un vaporino della Società Istria con una notizia sensazionale. Ieri sera poco dopo le 19 una squadra della flotta austriaca con il « Spaun » in testa uscì dal rifugio di Pola col presumibile proposito di sorprendere la squadra franco-inglese durante la notte mentre era intenta al rifornimento ... isola di Lussin, ma sembra che la squadra franco-inglese fosse appostata presso la punta Borloiga di dove si mosse verso la squadra austriaca facendo fuoco. La squadra austriaca sorpresa e accortasi di essere di fronte a forze nemiche molto superiori si diede alla fuga verso Pola inseguita dalle navi franco-inglesi.

I marinai affermano che due torpediniere austriache e un incrociatore furono colati a picco e che una parte degli equipaggi fu raccolta in mare e fatta prigioniera dagli equipaggi delle navi franco-inglesi, ed aggiungono che la stessa nave ammiraglia venne colpita.

La notizia di questo scontro è giunta per altra via anche a Monfalcone più tardi ma con una variante: solo due torpediniere sarebbero state colate a fondo e l'incrociatore sarebbe stato circondato e catturato.

Si afferma che gli inglesi si sono impossessati dell'isola di Lussin e sbarcano contingenti nelle isole attigue.

Questa notizia, che diamo a titolo di cronaca, non è confermata da nessuna parte.

E' inverosimile però che uno scontro fra esploratori ... non avrebbe maggiore importanza di uno di quei cento scontri fra pattuglie che sono avvenuti sulle frontiere in questi giorni, si sia svolto nell'alto Adriatico.

Secondo informazioni attendibili la squadra degli Alleati si troverebbe col grosso nello Jonio, e si rifornirebbe nelle acque di Corfù. Qualche nave cercherebbe intanto di ridurre al silenzio i forti esterni delle Bocche di Cattaro, dove — secondo voci meno precise — sarebbe rifugiata la divisione austriaca di riserva composta dalle tre vecchie corazzate « Monarch », « Budapest » e « Wien », oltre a qualche silurante.

Incrociatori rapidi delle squadre alleate si sarebbero spinti fin nell'Alto Adriatico per vedere se la squadra austriaca era tuttora a Pola. Non è da escludersi che qui abbiano incontrato e cannoneggiato qualche unità della marina austriaca.

Come affondò lo " Zenta „
Il comandante austriaco suicida ?

BRINDISI, 22.

Sul combattimento navale avvenuto nell'Adriatico, fra piccole unità della flotta franco inglese e le navi austriache mantenenti blocco effettivo sulle coste montenegrine, si hanno da Vallona queste notizie:

« Una squadriglia di siluranti inglesi, uscita da uno dei suoi punti di rifornimento delle coste epirote si incontrò in alto mare con alcune altre unità provenienti da Malta. I due gruppi si unirono e mossero verso la Punta Ostro, situata tra le bocche di Cattaro e la rada di Antivari donde si trovarono di fronte l'incrociatore protetto tipo Szigetvar della marina austriaca che dopo si è saputo essere lo Zenta. Lo Zenta manteneva il blocco insieme ad altre unità minori.

« La nave capo-squadriglia della flottiglia inglese — prima ancora di essere scoperta — aprì il fuoco contro l'incrociatore, contro il quale subito dopo convergero anche i tiri le altre piccole unità. La nave austriaca, sorpresa dall'audace attacco, esitò dapprima a rispondere. Poscia iniziò i suoi tiri, lenti ed inefficaci. Il fuoco inglese non fu per nulla limitato ed in meno di quaranta minuti l'incrociatore Zenta colò a picco mentre le tre torpediniere — per quanto avariate — riuscirono a fuggire pur avendo a bordo numerosi cadaveri. A bordo della silurante inglese capo-squadriglia furono raccolti duecento marinai austriaci che erano per annegare. Di essi, una cinquantina morirono poco dopo per le ferite riportate.

« Anche i montenegrini parteciparono all'azione facendo fuoco, dalla cresta delle montagne, contro l'incrociatore, a bordo del quale si dice esservi stati oltre cento morti. I prigionieri furono consegnati alle autorità montenegrine che li fecero tradurre a Cettigne. Molti ritengono che il comandante austriaco si sia suicidato.

ATTOLINI.

I tedeschi non soggiorneranno a Bruxelles

GAND, 20.

Gli ussari e gli ulani facevano stamane esercitazioni sul campo del tiro a segno nazionale alle porte di Bruxelles. Il borgomastro andò a parlamentare con essi. Nel pomeriggio gli ufficiali tedeschi in automobile attraversarono la gran piazza, recandosi in Municipio, mentre i distaccamenti cominciavano ad attraversare la città su parecchi punti. Il telegrafo e la stazione furono chiusi durante la maggior parte della giornata. Numerose persone lasciano Bruxelles per Gand e per Ostenda.

Fino ad ora si crede che i tedeschi non faranno che attraversare la capitale e che non vi faranno in tutti i casi un lungo soggiorno.

La città è assolutamente calma e non presenta altra animazione che quella derivante dall'arrivo degli abitanti dei villaggi vicini. Gli ulani e gli ussari si sono accampati sul campo del tiro nazionale. Essi avrebbero dichiarato di essere stati tagliati dal resto dell'esercito.

Il borgomastro di Gand, come quello di Bruxelles, ha rivolto un appello alla popolazione raccomandando la calma, nel caso in cui i tedeschi venissero a Gand.

Un comunicato ufficiale reca: La situazione è immutata ad Anversa. Pattuglie di cavalleria tedesca circolano attorno a Bruxelles tagliando le comunicazioni fra Bruxelles, Anversa e il centro del paese.

Alleanza turco-bulgaro-rumena o blocco balcanico-neutrale?

COSTANTINOPOLI, 20.

In questi circoli si attribuisce grande importanza alla visita della missione ottomana a Sofia, e all'incontro a Bucarest di questa stessa missione turca con quella greca, si ritiene che sia in relazione con la formazione di un blocco balcanico neutrale. Il Governo rumeno dichiara categoricamente che la neutralità della Rumenia è definitiva.

Zaimis, ex-Presidente del Consiglio greco, che si reca a Bukarest alla Conferenza greco-turca, deve essere in viaggio.

Il Terdiumani Hakikat respinge la proposta lanciata negli ultimi giorni relativa alla ricostituzione della Lega balcanica. La Turchia non potrebbe mai entrare in una simile alleanza che si baserebbe sul mantenimento dello statu quo e del trattato di Bukarest sia pure riveduto. L'idea dell'alleanza balcanica è un bambino nato morto. Non potremo mai, continua il giornale, fare entrare nella nostra immaginazione un'alleanza balcanica con la partecipazione ad essa della Serbia e della Grecia; però un'alleanza della Turchia, della Bulgaria e della Rumania è possibile e necessaria.

Il Consiglio della Corona bulgara di fronte alla situazione

VIENNA, 20.

Il Correspondenz Bureau ha da Sofia:

« I capi dell'opposizione hanno chiesto per iscritto al Presidente del Consiglio Radoslavow di convocare immediatamente il Consiglio della Corona per decidere l'attitudine della Bulgaria di fronte al turbamento avvenuto nella situazione internazionale.

Un comunicato ufficioso relativo al soggiorno di Talaat Bey, il quale ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio, dichiara:

« Vengono diffusi molti commenti sul viaggio di Talaat e sul suo soggiorno a Sofia. Secondo informazioni da fonte competente, Talaat Bey, di fronte a molti interessi comuni della Turchia e della Bulgaria, ha voluto entrare in contatto con le persone competenti bulgare ».

Per un gabinetto di concentrazione in Bulgaria

SOFIA, 22.

L'Opposizione parlamentare pubblica un comunicato, il quale chiede la formazione di un Gabinetto di concentrazione di tutti i partiti politici, che rimarrebbe al potere per la durata della attuale crisi.

La neutralità africana violata dall' Inghilterra
secondo uno scrittore tedesco

BERLINO, 20.

Sul giornale il Tag, il deputato del centro cattolico Erzberger esamina in un articolo, dal punto di vista strettamente internazionale, la questione della violazione della neutralità del Belgio, in relazione con altri trattati internazionali riferentisi alle Colonie dell'Africa Orientale e Occidentale, dove l'Inghilterra ha portato la guerra contro la Germania. L'articolista dopo aver notato che la Germania fu condotta per inevitabile necessità di cose a passare attraverso il Belgio, osserva che l'Inghilterra mentre si è costituita custode di questa neutralità, si rende colpevole nell'Africa Orientale di peggiori peccati, calpestando colà i trattati internazionali.

L'articolo 11 degli atti del Congo — dice lo scrittore — stabilisce che le colonie le quali si trovano nella zona del traffico libero, nel caso di una guerra fra gli Stati signatari siano neutralizzate, vale a dire considerate come se appartenessero a uno Stato neutrale. Le parti belligeranti rinunzieranno — così conclude l'art. 11 — ad allargare la guerra fino a tali territorii neutralizzati, e rinunzieranno ad usarne come basi di operazione. In queste sue disposizioni, l'art. 11 tiene conto che l'allargare la guerra fino a quelle colonie mentre non importa nulla ai belligeranti, è invece di perniciosissimo influsso sugli indigeni.

Ora, continua l'articolista, confidando sul mantenimento dei patti, la Germania non collocava nelle sue colonie africane che le truppe strettamente necessarie al mantenimento dell'ordine. Ora l'Inghilterra, con la superiorità di forze di cui dispone, specie nell'Africa Orientale, straccia quei patti, senza ragione e senza scrupolo, non curandosi delle ripercussioni che la cosa può avere sugli indigeni, mentre invece le ragioni che hanno condotto i tedeschi attraverso il Belgio erano di forza maggiore.

Senza entrare per ora in discussione sulla portata dell'art. 11 degli Atti del Congo, dobbiamo fare un rilievo.

La tesi qui svolta si può ridurre a poche parole. Si dice: — Sir Edward Grey, ha giustificato l'intervento inglese nella guerra per la violazione dei trattati internazionali riguardanti il Belgio; e viceversa viola egli stesso altri trattati internazionali; — ciò mostra quindi che l'indignazione inglese per la santità dei trattati non è stata che un pretesto.

Il ragionamento è ingenuo. Lasciamo stare che ben altra è l'importanza di un trattato riguardante territorio europeo, e costituente un impegno per eventualità gravissime, e quella di un trattato che considera un territorio nel centro dell'Africa. Vogliamo magari ammettere l'eguaglianza del caso. Ma la pretesa della tesi del deputato tedesco, è ben altra: essa pretenderebbe che l'Inghilterra, dopo avere inutilmente protestato contro la violazione dei trattati da parte della Germania, e dopo che la violazione ha avuto luogo, si sentisse viceversa essa stessa impegnata a non violare e rispettare trattati che riescono di vantaggio alla Germania colla quale si trova in guerra! La tesi si rivela subito talmente assurda, che non crediamo doverci spendere intorno altre parole. Noi non vogliamo giudicare affatto il criterio germanico, enunciato solennemente dal Cancelliere dell'Impero, secondo cui il rispetto dei trattati va sacrificato alla legge suprema della necessità patria. Ma osserviamo che, accettando questo concetto, la violazione da parte della Germania di uno dei più solenni trattati internazionali, assolve qualunque altra violazione a cui si sentano costretti gli altri Stati belligeranti; e che da queste nuove violazioni non si può pretendere di risalire alla giustificazione della violazione prima, da cui tutte le altre dipendono.

La rivoluzione nel Caucaso secondo le notizie viennesi

VIENNA, 22.

La « Sudslavische Correspondenz » riceve da Costantinopoli: La Rivolta antirussa nel Caucaso ha degenerato in una vera rivoluzione. Scontri sanguinosi hanno luogo da alcuni giorni, fra i rivoluzionari e le truppe rimaste fedeli al Governo.

I circoli governativi turchi seguono lo svolgersi degli avvenimenti nel Caucaso ed alla frontiera con crescente inquietudine. Delegazioni delle località situate alla frontiera del Caucaso si recano presso i comandanti delle truppe turche, domandando di entrare nell'esercito turco. La situazione comincia a divenire insostenibile.

Sudditi austro-ungarici trattenuti a forza in Serbia

VIENNA, 21.

Il Ministro tedesco a Belgrado, Griesinger, il quale, come è noto, prima della sua partenza si era incaricato di proteggere i sudditi austro-ungarici, è qui giunto. Egli narra di essere riuscito ad ottenere la facoltà di partire per i sudditi tedeschi, ma non per le centinaia di sudditi austro-ungarici richiamati sotto le armi e che non poterono raggiungere le loro bandiere.

Il Governo serbo, dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, non permise, contrariamente agli usi diplomatici, al ministro Griesinger di lasciare a Belgrado un impiegato della Legazione per proteggere la Legazione stessa e rappresentare gli interessi ancora in questione. Griesinger era completamente isolato dall'estero.

I dispacci giunti per lui furono sequestrati, e, quanto ai telegrammi da lui inviati, essi furono fatti pagare, ma non vennero spediti dall'Amministrazione serba.

La « Sudslavische Korrespondenz » ha da Semlino: Secondo notizie da fonte sicura, le autorità serbe forzano i sudditi slavi della Monarchia rimasti in Serbia a farsi serbi ed adoperano a questo scopo mezzi draconiani.

Vittorie russe smentite dai tedeschi

BERLINO, 22.

E' assolutamente priva di fondamento la notizia messa in circolazione questa notte secondo cui i russi avrebbero conquistato alcune altre città importanti dell'impero germanico. Dal lato della frontiera orientale nulla di nuovo vi è da segnalare.

La visita di Witte a San Giuliano non ha importanza politica

L'Ambasciata di Russia ci comunica:

« Nei giornali è apparsa la notizia di una visita fatta dal conte Witte al marchese di San Giuliano, e si è voluto dare a questa visita un significato politico. Ciò è assolutamente inesatto. Il conte Witte era in Italia per affari privati e doevndo rientrare in Russia, deve partire per Brindisi, la sola via aperta per il ritorno in Russia. Quindi egli, trovandosi in Roma in attesa della partenza del piroscafo, ha fatto all'on. Di San Giuliano una visita di pura cortesia, alla quale non si può, nè si deve attribuire importanza politica.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 Agosto 1914

Roma	51 — 17 — 70 — 75 — 55
Venezia	25 — 71 — 85 — 59 — 49

La Madonna Robbiana rubata a Piombino

PIOMBINO, 21.

In questa settimana il Commissariato di P. S. avrebbe scoperto chi fece la chiave falsa perchè i ladri potessero entrare tranquillamente nell'oratorio della cittadella e rubarvi — come è noto — la Madonna robbiana del valore di 80 mila lire.

In seguito a ciò sono stati arrestati due altri individui ritenuti responsabili.

Essi sono Lenti Egisto di anni 50, da Bagno a Ripoli e Gori Cincinnato di Antonio di anni 31, nato a Livorno. Così gli arrestati sono 4. Si crede che la Madonna sia stata nascosta in uno dei bassi vicini alla città.

Un furto di oggetti robbiani in una chiesa

SANCASCIANO VAL DI PESA, 21.

La scorsa notte ignoti ladri riuscivano a penetrare mediante scasso nella chiesa plevania di San Giovanni in Sugana. I ladri, indisturbati, hanno potuto asportare una lunetta con festoni di foglie e fiori, opera di Andrea della Robia, e che costituiva un ornamento dell'altare da dove, nel 1906, i ladri asportarono lo stupendo bassorilievo robbiano raffigurante la Vergine, ritenuto uno dei più pregevoli lavori di Andrea Della Robbia. I ladri hanno anche asportato una colonnetta robbiana ed hanno tentato di involare una artistica statuetta di San Giovanni, pure pregevole lavoro robbiano, che si trova in una nicchia presso il fonte battesimale.

Nella chiesa di S. Giovanni in Sugana si conservano molti lavori artistici, e sarebbe efficace ed opportuna l'opera delle autorità competenti per salvare il nostro patrimonio artistico dalla cupidigia dei ladri.

Violenze di disoccupati nel cantiere dell'Acquedotto Pugliese

LECCE, 21.

Come vi ho più volte scritto i lavori per l'Acquedotto pugliese procedono nella nostra provincia dalla parte di Villa Castelli, frazione di Francavilla, ed anche verso Martina, ove dovrà sorgere un grande serbatoio.

Ma per mancanza di materiali i lavori del primo tronco si sono dovuti sospendere improvvisamente, lasciando parecchie famiglie senza risorse. Ieri un centinaio di disoccupati si sono recati al cantiere protestando, e quindi, avendo saputo che a Martina invece si lavorava si sono recati in massa colà ed hanno obbligato i compagni ad abbandonare il lavoro, ciò che si è dovuto fare per evitare eccessi. Stamane però il lavoro a Martina è stato ripreso, mentre si assicura che anche a Villa Castelli sarà iniziato subito che sarà possibile.

La moglie IRENE LEVI LEVI; i figli IGLNIA LEVI-GERBI col marito EDMONDO GERBI e figli, OLGA LEVI TREVES col marito avv. CLAUDIO TREVES e figli, prof. ALESSANDRO LEVI con la moglie SABINA LEVI NATHAN; le sorelle STELLA LEVI ved. FANO ED EMILIA LEVI ved. CARAVAGLIO, i fratelli dott. LAZZARO e cav. uff. LUIGI LEVI, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano, profondamente addolorati, la morte del loro amatissimo

Comm. Avv. GIACOMO LEVI

avvenuta oggi ad ore tredici.

I funerali avranno luogo Domenica 23 corr. ad ore 10, partendo dalla casa calle Avvocati.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Venezia, 21 agosto 1914.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Nessuna missione all'Estero di uomini politici italiani

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Non hanno fondamento le notizie, apparse in taluni giornali italiani ed esteri, di missioni affidate dal Regio Governo a nostri uomini politici presso Governi Esteri o di missioni eseguite a Roma da uomini politici stranieri.

Il Governo italiano, che ispira la sua attitudine alla stretta osservanza della neutralità dichiarata, esplica regolarmente la sua azione di politica internazionale mediante l'opera dei suoi rappresentanti ufficiali all'estero e mediante i continui ed amichevoli rapporti coi rappresentanti esteri accreditati a Roma.

Concorsi nell'Amministrazione degli Archivi di Stato

Il Ministero dell'Interno ha rinviato il termine di presentazione delle domande di ammissione ai concorsi di I e II categoria a tempo da determinarsi con successivo provvedimento.

Gli italiani in Ungheria non furono molestati

Il regio Console a Budapest, in vista della numerose lettere e richieste provenienti dal Regno inspirate da apprensione sulla sorte di nostri connazionali colà residenti, telegrafa che non risulta che italiani in Ungheria siano stati molestati e che hanno dovuto allontanarsi soltanto quelli che si trovavano in zone di frontiera, dove si effettuavano operazioni militari. Coloro che essendo sprovvisti di mezzi hanno voluto rimpatriare, hanno potuto farlo con la assistenza del R. Consolato e della polizia locale.

Molti restano, continuando tranquillamente i loro lavori, e le autorità locali si sono adoperate perchè, non ostante la moratoria, fossero soddisfatti i salari degli operai italiani.

Il traffico e i trasporti marittimi
Un comunicato dell'ufficio di Genova

Da Genova l'Ufficio del Traffico e dei Trasporti Marittimi dirama il seguente comunicato a mezzo della stampa, nella impossibilità di farlo pervenire altrimenti a tutti coloro i quali può interessare.

Analogamente provvederà per diffondere le informazioni di carattere pubblico che sarà in grado di procurarsi.

« Lo svolgimento dei traffici si basa sopra una serie completa di notizie positive intorno alla esistenza delle merci sui vari mercati, alle richieste e alle offerte, ai prezzi, alle modalità e sicurezza dei pagamenti, alla disponibilità e alle condizioni dei mezzi di trasporto e, in genere, a tutto ciò che può rendere possibile l'inizio, lo sviluppo e il compimento delle operazioni commerciali.

In condizioni normali tali notizie sono fornite dalla organizzazione commerciale, industriale e marittima privata, che oggi è andata quasi interamente infranta per effetto dello sconvolgimento finanziario e delle difficoltà dei mezzi di comunicazione. Le esigenze della continuazione della nostra vita economica, nel duplice intento di conservazione e di sviluppo che le circostanze consentono, impongono che a sopperire alla mancanza di notizie venga intanto provveduto d'urgenza con informazioni di carattere pubblico e generale, ottenute con tutti i mezzi di cui gli uffici nazionali ed esteri possono oggi disporre.

Tale è il compito e il proposito dell'Ufficio del Traffico e Trasporti Marittimi, funzionante in Genova, nell'interesse del nostro commercio di importazione e di esportazione attuantesi a mezzo di tutti i porti del Regno con riguardo alle rispettive competenze portuarie.

Poichè il servizio sarà efficace soltanto se pronto, l'Ufficio fa pubblico appello ad ogni utile collaborazione, perchè gli vengano trasmesse « meglio se telegraficamente », tutte le notizie che, secondo le finalità suesposte, possano poi essere dall'Ufficio stesso rese di pubblica ragione, con l'intento pratico e fattivo di riattivare gli scambi marittimi.

Il presente invito è più particolarmente rivolto:

1.o Ai consoli italiani all'estero e agli esteri residenti in Italia perchè vogliano indicare sistematicamente all'Ufficio le notizie che hanno o credono vantaggiose anche per i loro paesi di procurarsi intorno alla disponibilità o richiesta delle merci alla qualità, ai prezzi, alle ditte che fanno offerte o richieste, alle modalità di pagamento, ai piroscafi che con servizi ordinari o straordinari possono eseguire gli imbarchi nei loro porti e i noli relativi.

2.o Alle Compagnie di navigazione e ai privati armatori nazionali ed esteri, perchè indichino sistematicamente all'Ufficio le partenze e gli arrivi e gli itinerari da e per tutti i porti del Regno, per i trasporti da e per l'estero, le disponibilità di tonnellaggio, la struttura dei piroscafi e i noli relativi.

3.o Agli industriali, perchè indichino all'Ufficio la qualità, quantità e le epoche del fabbisogno urgente di materie prime da introdurre dall'estero con trasporti marittimi, e i mezzi di cui possono disporre per contrattare le provviste sulle piazze estere e per eseguirne i pagamenti, i quali nelle contingenze attuali devono essere, per ora, all'imbarco anzichè all'arrivo, salvo tassativa pattuizione diversa.

Sarà opportuno che i singoli industriali si accordino fra loro in modo da trasmettere delle richieste collettive.

4.o Agli esportatori, perchè indichino la qualità e quantità e destinazione dei prodotti che intendono imbarcare, le modalità della consegna ai destinatari, in rapporto alla garanzia del prezzo.

5.o Agli Istituti di credito perchè vogliano indicare le loro esibizioni per agevolare gli scambi, con particolare riguardo alla esecuzione dei pagamenti in Italia e all'estero, e le modalità relative in rapporto alla situazione attuale del mercato monetario e finanziario.

La trasmissione delle notizie all'Ufficio, e le richieste che a questo verranno rivolte, devono essere il più possibile precise, concrete e complete, e informate a criteri di praticità fattiva.

Soltanto la pubblica collaborazione fiduciosa e volenterosa può rendere possibile il conseguimento della necessaria ed alta finalità che si riassume nella continuazione e nello sviluppo della nostra vita economica.

Le corrispondenze telegrafiche possono essere dirette all'indirizzo telegrafico convenzionale: *Traffico marittimo Genova*.

Firmati: Il presidente *Nino Ronco* — Il direttore *Ciro Marini* ».

Due stranieri arrestati a Fabriano

FABRIANO, 21.

Sono stati arrestati dagli agenti della forza pubblica, perlustranti le campagne limitrofe a Fabriano, due stranieri dall'atteggiamento sospetto. Sono stati subito condotti alle carceri di Ancona. V'ha chi non esclude possa trattarsi di spie.

Il Duca degli Abruzzi comandante in capo della flotta



S. A. R. il vice ammiraglio il Duca degli Abruzzi, comandante in capo della Seconda squadra, assumerà il comando delle Forze navali riunite.

Ad occupare la carica di Presidente del Consiglio Superiore di Marina, rimasto vacante per la nomina del vice-ammiraglio Viale a Ministro della Marina, è stato destinato il vice-ammiraglio Amero D'Aste Stella.

Il Duca degli Abruzzi era sino ad ieri comandante della seconda divisione composta delle quattro « Vittorio Emanuele » e comandante in capo della seconda squadra che comprendeva anche la quarta divisione degli incrociatori « Pisa », « Amalfi » e « San Giorgio ».

Se siamo bene informati, sarà nominato un contrammiraglio a comandare la seconda divisione, ma non sarà designato nessun vice-ammiraglio a succedere al Duca degli Abruzzi nel comando in capo della seconda squadra. Vale a dire che le quattro divisioni delle forze navali riunite formeranno un'unica squadra al comando del Duca degli Abruzzi che alzerà la bandiera ammiraglia a bordo della « Dante » e comanderà anche la prima divisione delle « dreadnoughts ».

L'ammiraglio Amero d'Aste, che è dopo l'ammiraglio Viale il più anziano dei vice-ammiragli, gli succede nella carica di Presidente del Consiglio Superiore di Marina.

L'assunzione a ministro della Marina del vice ammiraglio Viale lascia un posto nei ruoli dei vice-ammiragli, posto che sarà occupato dal contrammiraglio Cerri Vittorio, attualmente comandante alla Maddalena. Sarà anche promosso vice-ammiraglio il contrammiraglio Giulio Bertolini, potendo l'ammiraglio specialista direzionale essere indifferentemente un vice-ammiraglio o un contrammiraglio.

Non avverranno, crediamo, altri spostamenti negli alti gradi, avendo il contrammiraglio Millo ripreso il suo posto in ruolo.

Nessuna missione a Roma del conte Witte

La notizia data da alcuni giornali che il conte Witte, ex-Presidente del Consiglio dei Ministri in Russia, abbia una missione presso il nostro Governo è insussistente.

Il conte Witte, trovandosi di passaggio in Italia, proveniente da Biarritz, per ritornare in Russia, ha fatto ieri all'on. Di San Giuliano una semplice visita di cortesia, che l'on. Di San Giuliano gli ha restituito stamane.

Una Commissione di socialisti dall'on. Salandra

Oggi alle 11 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Braschi la rappresentanza del gruppo socialista composta degli onorevoli Morgari, Modigliani, Masatti, Maffi, Pescetti e Caroti.

I deputati socialisti hanno pregato l'onorevole Salandra di voler comunicare le decisioni del Governo in ordine alla richiesta già fatta dal Gruppo previa convocazione del Parlamento.

L'on. Salandra ha detto che secondo l'avviso del Governo nessun fatto è finora intervenuto che renda necessario tale provvedimento, perchè il Governo è fermo nel concetto di seguire la politica di neutralità che ha adottata per le ragioni a tutti note.

I deputati socialisti hanno replicato che a loro avviso la convocazione del Parlamento avrebbe giovato a chiarire di fronte all'opinione pubblica ed a rendere quindi più sicura la condotta del Governo contro le correnti che eventualmente tendessero a fargliela mutare, ed accennarono alle voci che sia imminente il decreto di mobilitazione.

L'on. Salandra ha detto che nessun fatto autorizza la previsione accennata ed ha smentite le voci di imminente mobilitazione.

La discussione si è poi aggirata intorno alla opportunità di provvedimenti di amnistia ed alla necessità di una larga politica di lavori imposta dalle condizioni ordinarie della classe operaia in Italia e resa anche più urgente dai rimpatri e dai contraccolpi che la guerra va producendo sull'attività industriale d'Italia.

Sul primo punto l'on. Salandra ha dichiarato di non potersi pronunziare, perchè l'amnistia è una prerogativa Sovrana, non escludendo che il Governo possa esaminare l'opportunità dell'amnistia stessa. Sul secondo punto l'on. Salandra dette i più larghi affidamenti e suggerì egli stesso ai deputati socialisti di procurarsi un abboccamento con l'on. Ciuffelli Ministro dei Lavori Pubblici, il che forse avrà luogo oggi stesso.

Dichiarò frattanto che all'effetto di rendere meno grave la crisi industriale il Governo non solo è stato sollecito nell'ottenere la ripresa dell'importazione del carbone, ma ha dato severe istruzioni ai Prefetto contro gli eventuali accaparramenti interni. E l'on. Salandra non nascose il suo proposito di precisi ed energici provvedimenti contro ogni illecita speculazione intesa a far salire il prezzo del carbone come di altri generi di prima necessità.

Bollettino meteorologico
del 22 Agosto 1914

ROMA - Bar. a mezzodì 75,7 — Term. centigr. massima 28,2 minima 17,0 — Umidità relativa 41 assoluta 10,73 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo, coperto nuvole.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 30 gradi nelle seguenti città:

Messina 31, Palermo 30.

FIUGGI — Sulla loggia del *Grand Hôtel* sulle vette degli Ernici a 800 metri sul mare temperatura minima 11,4, massima 30,1.

Domenica 23 Agosto, S. Filippo Benizzi — Levata del Sole ore 5,26 — Tramonta ore 18,49 — Nasce la Luna ore 7,38 — Tramonta ore 19,53 — P. Q. il 28.

Ave Maria ore 19,15.

I Bollettini

Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Zanotti, magg. generale, nominato comandante artiglieria da fortezza Piacenza — Litta Modignani, brigata cavalleria, comandante scuola applicazione cavalleria — Bessani, col. promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria da campagna Alessandria — Giacometti, col., id. 6.a brigata cavalleria.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Linzi, promosso tenente colonnello.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Caniolo, cap., in posizione ausiliaria — Ciccognani, magg., in aspettativa.

Boria, da cap. promosso maggiore e destinato Caltanissetta.

Tenenti promossi capitani: Solla a Lanusei, Matteoda a Nicastro — Palombelli a Sora.

Sottufficiali nominati sottotenenti: Ugoletti a Stradella — Bosso a Asiago — Zorzeli a Montagnana — Ribet a Cairo Montenotte — Massolo a Luino — Meloni a Sorgono — Antonini a Arona — De Lotto a S. Vito al Tagliamento — Molinari a Castelfranco Veneto — Vadalà maresciallo, sottoten. a Lucera.

Cap. Sofia in posizione ausiliaria.

Bianchi, cap., trasferito a Fiorenzuola d'Arda — Bellani, ten., id. a Monopoli.

ARMA DI FANTERIA

Garulli, cap. 87 fanteria, in posiz. — Carosio, cap. a riposo — Gallichi, magg. 70 fant., in posiz. ausiliaria — Moglia, cap., a riposo — Franceschi di Mesenile, magg. 92. fant., in posiz. e ausiliaria — Marzano, magg. 98 fant. in posizione ausiliaria — Garofoli maggiore 48 fant. in aspettativa — Pozzo, cap. 40, id., in aspettativa — Minardi, id., richiamato in servizio 3 bers.

Bucalo, magg., nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — Casellni, cap., richiamato in servizio 2.o granatieri — Diana, cap., richiamato in servizio 54 fanteria Leoncini, magg. 5.o bers., in aspettativa per sospensione dall'impiego — Maian, cap., è prolungata l'aspettativa a 6 mesi — Piciocchi, id., di un anno — Bosco, id. 26 fant., in aspettativa — Ricciardi, id. 30 id., in aspettativa.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Martini, 17 fant., continua come sopra — Ciacci 81 id., destinato 64 fanteria — Robino, 26 id., id. 31 id. — Furlani, 7 bers., id. 8 bers. — Marescotti, 30 fant., id. 76 fanteria.

Capitani promossi maggiori: Casellni, cap. 2 granatieri — Civalleri, 46 fant., destinato 35 fanteria — Pavia, stato maggiore, id. 43 id. — Villani, destinato al 9 id. — Silvestre, id. 77 id. — Barberis, id. 34 id. — Barbarich conte cav. Eugenio, 36 id. comandato corpo stato maggiore — Castaldi, id. 63 id. — Carnevali, id. 11 id. — Assum id. 20 id. — Acottella, id. 72 id. — Miceli id. 16 id. — Tisconi id. 3 id. — Berro id. 35 id. — Chiays id. 14 id. — Aloisi id. 52 id. — Sardi, id. 45 id. — Ronchi, id. 7 alpini (a scelta).

I sottonominati tenenti di fanteria che per aver partecipato alla campagna di guerra italo-turca hanno conseguito il titolo della scuola di guerra nel 1914 anzichè nel 1912 e nel 1913 sono promossi capitani *a scelta*:

Nuvoloni, destinato 7 alpini — Zani, destinato di fanteria.

I sottonotati ufficiali sono promossi al grado superiore *a scelta*:

Tenenti promossi capitani: Piersantelli, destinato 71 fanteria — Tarsitano, id. 40 id. — Petilli, id. 3 bersaglieri — Gabutti, id. 55 fanteria — Garbagnati Pompeo.

Nacci, id. 35 fanteria — Ariotti, id. 65 id. — Pacellini, id. 55 id. — Landi, id. 88 id. — Giorgi, id. 57 id. — De Castiglioni, id. 67 id. — Gennari, id. 55 id. — Bracco, id. 53 id. — Gioditti Enrico, id. 34 id. — Puma, id. 41 id. — De Marchi, id. 42 id. — Posso, id. 1 alpini — Montanaro, id. 44 fanteria — De Fraia, id. 87 id. — Scoppetta, id. 46 id. — Roncati, id. 24 id. — Fermi, id. 60 id. — Ferraro, id. 47 id. — Bertello, id. 24 id. — Andreoli, id. 16 id. — Bianchetti, id. 16 id. — Olmi, id. 76 id. — Vaschetto, corpo della Somalia, continua come contro — Scalfaro, destinato 19 fanteria — Battisti, corpo dell'Eritrea, continua come contro.

De Maria, colonnello comandante 74 fanteria, esonerato dal contro indicato comando e nominato comandante stabilimenti militari di pena — Gherai, tenente colonnello 30 id., promosso colonnello e nominato comandante 74 fanteria — Vairo, capitano 64, a disposizione

ARMA DI CAVALLERIA

Lavagna, tenente colonnello, cavalleggeri di Catania, in posizione ausiliaria — Brunelli, tenente lancieri di Montebello, in aspettativa.

Maggiore promosso tenente colonnello: Pignatelli, cavalleggeri di Caserta, continua come contro.

Capitano promosso maggiore: Lombardi, destinato cavalleggeri di Vicenza.

Tenenti promossi capitani: Bogetti, destinato lancieri di Aosta — Pellissone, promosso capitano a scelta.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tedeschi, cap. 6 art., in aspettativa — Lacroix, prorogata l'aspettativa — Bassi, tenente, richiamato in servizio — Dino-Guida, colonnello 8 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria — Pontiglione, id. id. — Zironi, già capitano d'artiglieria, revocato il decreto di rimozione e destinato 2 artiglieria fortezza — Campagnoli, già tenente id. id. e destinato 5 artiglieria fortezza — Stavani, id. 3 artiglieria montagna, id. — Storoni, tenente 2 id., in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Capitani promossi maggiori: Vacchelli, destinato 33 artiglieria — Rolandi-Ricci conte Ottavio, id. 9 id. — Riviera, 5 artiglieria camp. id. 9 id. — Taddei 2 art. pesante, id. 10 id. fortezza (assedio) a scelta.

Tenenti promossi capitani: Venturini, destinato direzione artiglieria Spezia — Pellizzetti id. 5 artiglieria fortezza.

Tenenti promossi capitani: Barbieri, destinato 5 artiglieria fortezza — Casoni, id. 9 id. — Luzzatti, capitano R. Polverificio sul Liri, trasferito 30 artiglieria campagna — Righi, colonnello artiglieria, esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione pei collaudi in appello — Darillari, trasferito 2 artiglieria montagna — Magrini, capit. id. direzione artiglieria Venezia — Serra dei conti Serra, capt. id. Roma.

ARMA DEL GENIO

Perroni Giuseppe, tenente 1 genio, promosso capitano — Gaddi, capitano 3 genio, cessa di essere comandato costruzioni aeronautiche — Sacco, capitano, trasferito 3 genio e comandato battaglione specialisti genio — Calamai, id. 6 genio, id. 1 — Papone, tenente, id. 2 id. e comandato battaglione specialisti genio — Dal Buono, id. 3 genio, cessa di essere comandato specialisti genio — Mayer, trasferito 5 genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Palasciano, colonnello comandante distretto Ferrara, in posizione ausiliaria — Corapi, colonnello, comandante distretto Reggio Calabria, in posizione ausiliaria — Guastalla, tenente colonnello, comandante distretto Orvieto, in posizione ausiliaria — Parvopassu, maggiore distretto Pinerolo, in posizione ausiliaria — Somma maggiore in aspettativa per riduzione di quadri — Somma maggiore, richiamato in servizio al distretto di Girgenti.

Giudiziario

Iannelli, cons. C. d'app. Napoli, alla C. d'app. Roma — Chinni, alla C. d'app. di Roma — Frassinetti, cons. C. app. Lucca, tramutato C. d'app. Catanzaro — Noce, pres. trib. Frosinone, nominato cons. C. d'app. Cagliari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Ferrara — Mirti e Isernia.

Magnavacchi, giud. 1.a cat. è tramutato alla pret. di S. Polo d'Enza — Costanzo, giud. 2.a cat. al trib. di Termini Imerese è tramutato al 4.o mand. di Palermo — Camasse, giud. di 2.a categoria trib. di Lucera, tramutato trib. di Trani — Montuori, giud. 3.a cat. mandamento di Lipari, tramutato alla pret. di Borgovercelli — Melucci, giud. 4.a cat. nel mand. S. Maria della Versa, tramutato alla pret. di Ginosa — Falcone, giud. 4.a cat. mand. di Ginosa, tramutato a S. Maria della Versa — Firighelli, sost. proc. Re 4.a cat. trib. di San Remo tramutato r. proc. trib. di Salerno — Neri, giud. 4.a cat. trib. Firenze, nominato sost. proc. Re 4.a cat. trib. di Firenze — Capitanio, giud. di 2.a cat. trib. Conegliano collocato in aspettativa per infermità — Marinangeli, giud. 3.a cat. mand. Chieti, collocato in aspettativa per infermità — Caracciolo, giudice 4.a cat., mand. Sorgono, collocato in aspettativa per infermità — Mancuso, giud. 3.a cat. trib. Girgenti, collocato in aspettativa — Catinelli, giud. 3.a cat. mand. Ceccano, in aspettativa per infermità — Finelli, giud. 3.a cat. in aspettativa per infermità — Buono, giud. 4.a cat. mand. Badolato, in aspettativa per infermità — Consiglio, giud. 3.a cat., trib. Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità — Dore, sost. proc. Re 2.a cat. trib. Sassari nominato giudice — Budano, giud. 2.a cat., mand. Linguaglossa tramutato al mand. Serradifalco — Russo, giud. 3.a cat. mand. Bronte, tramutato mand. Nicosia — Rovida, giud. 2.a cat. mand. Montalto Marche, tramutato mand. Saludecio — Martini, giud. 2.a cat. trib. San Miniato, tramutato trib. Lucca — Marcataio, giud. 2.a cat. trib. Caltanissetta tramutato trib. Frosinone — Dabbene, sost. proc. Re trib. Asti temporaneamente applicato alla procura generale presso la C. d'app. di Casale, cessa detta applicazione — Apusso, giud. 2.a cat. mand. Procida tramutato alla pret. Pozzuoli — Prisco, giud. 3.a cat. mand. Sessa tramutato a Vitulano — Bagarella, giud. 3.a cat. a Bivona, tramutato alla pret. Piana de' Greci — Placidi, giud. trib. Avezzano è ivi incaricato istruzione processi penali — Perasso, giud. trib. Cagliari è ivi applicato ufficio istruzione processi penali — Biamonti, segr. 1.a classe nel Ministero grazia giustizia è nominato giudice 3.a cat. al mand. di Pienza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Barbanti-Brodano — Panaro Pasquale — Vetta Giovanni — Bianchi Giulio.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mand.: Ramacciotti mand. di Viareggio — Colletti di Montemiletto — Gheza di Breno.

Germondo sost. proc. Re presso trib. Pisa, temporaneamente applicato r. proc. del trib. di Castelnuovo di Garfagnana — Martini id. id. di Livorno id. id. di Portoferraio.

CRONACA DI ROMA

Il comm. Lusignoli visita l'ospedale di S. Giacomo

Stamane il R. Commissario per gli Ospedali comm. Lusignoli si è recato a visitare l'ospedale di San Giacomo.

Egli è stato ricevuto dalla Commissione ospitaliera e dai professori Torti, Muzi, Saviozzi e Gazzara, dai sanitari dell'ospedale, dagli assistenti e sorveglianti.

La visita, minuziosissima, ha prodotto sull'animo del R. Commissario la migliore delle impressioni.

Per alcuni treni soppressi per la linea Roma-Firenze

Preg.mo Signor Cronista,

Permetta ad un vecchio abbonato del suo giornale e delle Ferrovie, alcune osservazioni su quanto la *Tribuna* ha pubblicato ieri sera per la soppressione di alcuni treni. «L'Assiduo» deplora la soppressione del treno diretto delle ore 14,55 per la Toscana che egli definisce *comodissimo*, mentre fa rilevare che sono stati lasciati i due *treni di lusso* della sera.

Io che per ragioni professionali debbo con notevole frequenza percorrere la linea Roma-Firenze-Milano, debbo riconoscere che il criterio con cui la Direzione Generale ha proceduto alla soppressione dei treni è stato veramente lodevole, poichè è evidente che sono stati lasciati i treni diretti e direttissimi di grande comunicazione ed è stato soppresso il treno 24, delle 14.55 che era un diretto, direi quasi di servizio locale.

Certo, la soppressione di un treno non facilita le comunicazioni, ma il danno prodotto dalla soppressione del 24, può considerarsi minimo, se si tien conto che questo treno percorre la linea Roma-Milano in ore 15.5, mentre gli altri diretti e direttissimi non impiegano che ore 12.30, che quindi non poteva considerarsi un treno diretto di grande comunicazione con l'Alta Italia.

I viaggiatori possono in genere dividersi in due categorie: coloro che viaggiano per affari e coloro che viaggiano per divertimento. I primi utilizzano le ore del giorno per i loro affari e quelle della notte per il viaggio; ed hanno ora i diretti della sera e della notte; gli altri, se non vogliono passare la notte in treno, possono giovarsi del direttissimo 22 che parte da Roma alle 8.

Riguardo poi ai così detti *treni di lusso* della sera, le faccio osservare che il direttissimo 26 delle ore 18.5 e il diretto 28 delle ore 22.50, portano vetture di terza classe e mi pare perciò che non sia eccessivamente esatta la definizione del suo «Assiduo» data a questi due *treni*. Del resto, dalla maggioranza dei viaggiatori è stato approvato il criterio con cui si è proceduto alla soppressione di alcuni treni che non hanno alterato notevolmente, specie nelle grandi linee, le comunicazioni ferroviarie.

Colla maggior considerazione.

Un abbonato.

Ore deliziose al fresco
Serate romane

Dopo la chiusura dell'altra sera dovuta al lutto mondiale imposto dalla circostanza, e dopo una giornata di pioggia, l'arena all'aperto del *Cinema Moderno* all'Esedra ha ripreso i tanto desiderati spettacoli. Si può essere convinti che l'interruzione si è fatta sentire come un vero sacrificio per tutti gli *habitués* del locale, e che questa sera l'affollamento sarà straordinario. E sarà questa una nuova riprova della fama che il simpatico e opportuno ritrovo ha saputo acquistarsi.

Questa sera sceltissimo programma.

I Teatri

La "Cavalleria" e i "Pagliacci" al teatro Adriano

Questa sera, alle 21 precise, avrà luogo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* seguita dai *Pagliacci*. L'interpretazione vocale delle due popolarissime opere è affidata ad artisti conosciuti e assai apprezzati quali le signore Maria Viscardi, Luigia Pieroni, Lina Quintili e i signori Enzo Confalonieri, Ottorino Rosati, Alfredo Zagaroli e Attilio Boschi.

Ieri sera, intanto, si è rappresentato con vivo successo il *Rigoletto*, nel quale il bravo tenore Nadal, la valorosa signora Gianfrancini e il baritono Paci ottengono meritatamente il pieno favore del pubblico.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina* stasera replica del *Sansone*. Domani domenica due grandiose rappresentazioni popolari. Alle ore 5: *Il romanzo d'un giovane povero;* alle ore 9: *Il padrone delle ferriere*.

Martedì avrà luogo la grande serata straordinaria pro-emigranti, di cui domani pubblicheremo il completo programma.

Spettacoli del 22 Agosto

ADRIANO — Stagione lirica — ore 21: *Cavalleria rusticana e Pagliacci.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi: *Sansone.*

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Scelto spettacolo cinematografico e di varietà.

REALE — *Scelto spettacolo.*

EDISON — *Spettacolo variato.*

ALHAMBRA — *Scelto programma.*

Un impiccato in via Sistina

Lo stabile, segnato col n. 123, appartiene al Collegio Boemo, è a tre piani, i quali non sono adibiti ad abitazione. Ciascun piano, invece, consta di vari ambienti, ampi, luminosi: studi d'artisti, occupati per la maggior parte da pittori e scultori.

Lo studio segnato col n. 11 al secondo piano, era occupato da Augusto Spaccarelli, cesellatore: artista abilissimo e simpaticissimo, un vero *romano de Roma*, arguto gioviale, tutto cuore, che aveva estimatori ed amici innumerevoli. Il caro uomo, la cui tragica e inattesa fine ha destato grande stupore e dolore nell'ambiente artistico, aveva 43 anni, abitava in via Merulana n. 234 con la sorella Agata ammalata di cuore, con una vecchia zia a nome Rosa, con un nipote giovinetto che si chiama Aldo. Aveva un figlio, Attilio, architetto, il quale non abitava però insieme al padre.

Fino a ieri sera lo Spaccarelli s'era mostrato a tutti dell'umore solito. Nel pomeriggio s'era recato a visitare l'amico suo Umberto Contatori, che ha negozio d'incisore in via Francesco Crispi, e s'era intrattenuto a lungo con lui, a scherzare, ed aveva preso con lui perfino un appuntamento per questa mattina alle 8. Più tardi s'era trovato con un giovane amico, pure incisore, ma disoccupato, e l'aveva esortato con parole fraterne a non disperare dell'avvenire. Più tardi ancora era disceso dal suo studio a quello del cav. Caldi, situato al primo piano. Il cav. Caldi non c'era, ma c'era il cesellatore Antonio Ceccarelli che vi lavora per conto di lui.

— Senti, Totò — gli aveva detto in tono quasi allegro lo Spaccarelli — fammi un piacere: dammi le chiavi di qui. Devo patinare due « madonne », domattina, prestissimo, e non ho l'occorrente nello studio mio...

Come altre volte lo stesso cav. Caldi non aveva rifiutato tale favore all'amico, il Ceccarelli — poi che ebbe chiuso lo studio — non ebbe difficoltà a consegnarne le chiavi allo Spaccarelli, che lo ringraziò con effusione.

Stamane, uscito per tempissimo da casa sua, lo Spaccarelli s'è recato al suo studio: s'è tolta la giacca, il *gilet*, il colletto, ha indossato il camiciotto da lavoro ed è disceso nello studio del cav. Caldi: non già per lavorare, ma per uccidersi!

Quale angoscia profonda e segreta gli straziasse l'animo, forse nessuno saprà mai: egli non aveva mai aperto l'animo suo con nessuno a questo riguardo; e le sue sofferenze aveva anzi avuto cura di nasconder sempre sotto le apparenze della più schietta giovialità di carattere.

Fatto è che il povero artista, dopo aver tracciato poche righe sopra un foglietto di carta che ha lasciato sopra un tavolo, si è impiccato mediante una cordicella che pendeva da una carrucola presso il finestrone dello studio e che serviva per distendere o per ritirare la tenda.

Il Ceccarelli, entrando verso le sette, ha trovato il povero amico, già morto e orribilmente sfigurato, spenzolante dalla funicella: e si è accorto subito del biglietto su cui era scritto:

« *Caro professore,*

Non dia colpa al caro Antonio. Ho messo la scusa di venire molto presto stamattina per dare un po' d'unto alle due Madonne e così mi son fatto dare la chiave che lui non voleva darmi. Mi perdoni del gran disturbo.

Suo aff.mo *Augusto* ».

Terrorizzato e angosciato il Ceccarelli ha gridato aiuto: ha fatto accorrere un ragazzo, Gino Manni, figlio del portinaio; a sua volta il ragazzo s'è recato in cerca delle guardie o dei carabinieri i quali sono subito accorsi a piantonare il locale.

Poco dopo si recavano sul posto i funzionari del distretto interessato.

Oltre il biglietto scritto al cav. Caldi, il suicida ha lasciato due lettere, che sono state trovate però nello studio di lui. L'una e l'altra sono indirizzate al principe di Rodembourg, scrittore di cose d'arte, dal quale lo Spaccarelli aveva avuto incarico di eseguire alcuni disegni. Una delle due lettere, le quali sono state scritte evidentemente prima che il povero artista pensasse al suicidio, dice così:

« *Eccellenza,*

Mi raccomando a lei, trovandomi in un momento bruttissimo e non avendo lavoro, e di più combatto sempre con il male. Per favore mi faccia sapere quando la troverò in albergo ».

Lo Spaccarelli fu l'artista che eseguì il calice regalato dalla Regina Margherita a monsignor Bonomelli e il calice d'oro regalato recentemente dai cattolici a Pio X; e che fu classificato secondo nel concorso per la direzione della Zecca.

Modesto quanto bravo, lo Spaccarelli anche insegnò al Museo Artistico Industriale.

Ai fornitori dello Stato

Gl'industriali che sono in grado di fare offerta dei loro prodotti, sia a mezzo di asta pubblica che di licitazione privata, possono essere informati ed assistiti dall'Ufficio Residenza Informazioni, Roma San Carlo al Corso, n. 117, mediante gli scontrini di *richiesta* che costano lire cinque ciascuno e si vendono in libretti da dieci e da cinque.

PICCOLA CRONACA

NOTIZIE UTILI

L'Hôtel Falcone in Fiuggi

è uno dei migliori alberghi, situato in ottima ed elevata posizione dominante la magnifica vallata: il clima salubre, l'ottimo trattamento e il perfetto *comfort* lo rendono uno dei soggiorni più graditi, e a ciò si aggiunga la mitezza dei prezzi.

Bando alle chiacchiere

ora che i fatti inoppugnabili stanno, con cifre luminose, a dimostrare l'alto portato sopratutto economico della concimazione catalitica ai campi, e che l'autorevole voce dei migliori Agricoltori italiani, ne illustra gli effetti, ne documenta i guadagni.

Ma ripetiamo a chi ancora mostra d'ignorarlo, che nel Concime Complementare « *Astro* » della *Società Astro* — Foro Bonaparte 21 *Milano*, non vi sono affatto confusioni di perfosfato, scorie od altro; miscele *giustamente disapprovate da noi e dagli altri, per gli equivoci che nascondono*, ma è esclusivamente composto delle sole sostanze catalitiche oligodinamiche, come lo dimostra la sua ricca, e pronta composizione chimica assolutamente garantita all'analisi; e quindi l'efficacia che detto Concime ha svolto è tutta e solo dovuta all'Azione Catalitica.

Inoltre vorremmo fare un po' di lezione a quei signori dottori che dimostrano di conoscere tanto poco, e di niente aver fatto su un argomento che pur tanto interessa tutti gli agricoltori, e che riveste carattere di così grande rilievo nella moderna agricoltura; ma ci limitiamo a far loro sapere che anche nel campo scientifico soprattutto e prima che nel campo pratico, il Concime Complementare « *Astro* » ha avuto le sue brillanti affermazioni, e potranno anche apprendere, rivolgendosi fra gli altri a quel valente e scrupoloso studioso della sperimentazione agraria, che è il prof. D'Ippolito della prima Stazione Agraria del Regno, la stazione Agraria di Modena, che, malgrado i rigorosi criteri seguiti da quell'Istituto, nella sperimentazione, si sono avuti anche quest'anno *sul frumento L. 140 — di guadagno netto*, e sull'Erba medica L. 78. — Sorvogliamo le prove fatte agli orti dove si sono *semplicemente raddoppiati i raccolti*.

Il dubitare poi oggi del valore disinfettante-antiparassitario del Concime Catalitico « *Astro* », più che leggerezza, è ignoranza vera della chimica elementare: anche di recente un noto direttore di Cattedra della Riviera, ha espressamente scritto per esprimerci la sua ammirazione in proposito.

Anche per il prezzo guardiamoci dagli equivoci, perchè la formula del Concime « Astro », è già sufficientemente eloquente e dimostrativa, per chi la conosce, non già per quei seccatori eterni che parlano o scrivono tanto per far qualcosa.

Ed ora basta; tutta la nostra simpatia agli studiosi che lavorano e agli agricoltori intelligenti che continuano ad attestarci la loro compiacenza, e sugli altri passiamo sopra: *De minimis non curat praetor*.

Partenze per le Americhe
Sicula Americana

La Società di Navigazione a vapore *Sicula Americana* ci comunica le prossime partenze per New York che faranno i suoi vapori e che noi pubblichiamo nell'interesse dei lettori:

22 agosto piroscafo *San Guglielmo*.

25 agosto piroscafo *San Giorgio*.

Per informazioni, pregasi e biglietti, rivolgersi: Peirce Brothers, via Agostino Da Pretis, N. 130, Napoli.

Medicinali a prezzo onesto

La farmacia « Società La Sanitaria », via Broggia, 12-13 e via Museo 63, Napoli, telefono 20-65, nell'interesse della Casa rappresentata, comunica che non ha per nulla aumentati i prezzi ordinari di vendita dei medicinali; ed è a disposizione dei signori sanitari e del pubblico per la spedizione in provincia di qualunque articolo, estero o nazionale. Occorre commissionare con cartolina-vaglia.

A Pisa

Appena usciti dalla Stazione, a destra, vi è un ottimo *Hôtel* che offre tutto il *comfort* moderno a prezzi veramente modici. Esso è il *Grand Hôtel Minerva*, raccomandabile sotto ogni rapporto.

A quelli che...

vanno a Napoli e vogliono spendere poco e mangiar in un Ristorante posto in una incantevole posizione, è veramente da consigliarsi il « Ristorante Popolare » in via Tasso, gestito dal notissimo signor Matacena, dei « Giardini Internazionali ».

OLINDO MALAGODI - Direttore

DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

AVVISI ECONOMICI

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli
Accelerato 5.40 — Direttiss. 7.20 — Accelerato 8.35 — Accel. 12.— — Direttiss. 13.40 — Accel. 16.25 — Direttiss. 18.— — *Accel. 18.30 — Direttiss. 19.50 — Accelerato 21.35

Linea Pisa
*Accelerato 6.10 — *Diretto 8.— — Accelerato 12.25 — Lusso (1) —.— — *Accelerato 14.20 — Direttiss. 18.10 — *Accelerato 19.10 — Direttiss. 21.— — Direttiss. 21.30 — Diretto 24.—

Linea Sulmona
Locale 5.35 — Accelerato 7.55 — Accelerato 13.— — Accelerato 18.15 — Diretto 19.45 — *Omnibus 21.40

Linea Trastev.-Fiumicino
Omnibus 6.10 — Accelerato 6.38 — » 8.51 — Accelerato 12.46 — Accelerato 17.10 — Accelerato 19.31

Linea Ancona
Accelerato 4.— — * Diretto 12.20 — Accelerato 15.50 — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 18.35 — Diretto 22.—

Linea Nettuno
*Festivo 5.58 — Misto 6.45 — Festivo 7.20 — Omnibus 9.15 — Diretto 16.50 — Diretto 18.40

Linea Terracina
Misto 0.45 — *Omnibus 9.15 — Omnibus 13.45 — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.40 — *Omnibus 21.15

Linea Firenze
Direttiss. 9.— — Accelerato 9.10 — Direttiss. 15.5 — * Accel. 16.2 — Direttiss. 21.0 — Diretto 23.50

Linea Albano
Omnibus 5.9 — Omnibus 9.20 — Omnibus 10.35 — Omnibus 12.15 — Festivo 14.10 — Omnibus 16.30 — Omnibus 18.12 — Feriale 20.8 — Festivo 21.45

Linea Frascati
Omnibus 6.10 — Festivo 8.10 — Misto 9.22 — Omnibus 12.10 — Omnibus 16.— — Feriale 17.10 — Omnibus 18.15 — Feriale 20.15 — Festivo 21.50

Linea Trastevere Viterbo
Omnibus 6.30 — Omnibus 9.4 — Omnibus 15.30 — Omnibus 16.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenza da Roma Termini: 6.30 — 7.50 f. — 8.50 — 14 — 18.10.
Partenza da Trastevere: 7.10 — 7.32 f. — 9.16 — 14.22 — 19.21.
ARRIVI: 7 — 12.15 — 17.40 — 20.45 — 21.5 f. — 22.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli
6.26 8.25 10.— 11.30 13.45 14.25 17.25 17.45 20.25 22.15 22.50

Linea Pisa
7.— *7.10 9.15 13.15 15.40 *16.15 16.15 17.15 18.55

Linea Sulmona
7.30 8.40 9.50 16.50 20.13 24.—

Linea Fiumicino-Roma
6.30 12.51 15.14 21.7

Linea Ancona
7.5 10.10 14.20 19.50 23.30

Linea Nettuno
8.15 10.40 10.20 *23.5 22.— *21.45

Linea Terracina
*8.15 9.25 15.10 *19.30 21.10 *22.—

Linea Firenze
6.40 8.5 9.76 13.10 16.50 19.15 0.10

Linea Albano
7.45 8.40 10.40 14.45 16.10 19.40 21.50 *23.25

Linea Frascati
8.35 8.— 9.42 14.35 18.45 20.50 *21.40 22.30

Linea Viterbo-Trastevere
8.42 13.40 19.21 22.20

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale della ferrovia.

ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 5.25 — 6.22 — 9.15 — 9.20 — 11.45 — 16.16 — 18.17 — 19.
Arrivi a Roma: 7.15 — 9.0 — 10.1 — 11.10 — 12.49 — 16.17 — 18.22 — 21.5 — 22.10 festivo.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.
Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.50 — 8.50 — 9.50 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 (festivo).
Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.20 — alle 19.20.
Roma-Albano-Castello-Marino: 8.20 — 10.20 — 12.20 — 14.20 — 16.20 — 18.20 — 20.20.
Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.50 — alle 21.50, quelle delle 20.50 e 21.50 limitate fino a Marino.
Per recarsi a Rocca di Papa si può partire anche da Termini con le corse Roma-Frascati, trasbordando al Bivio e a Valle Violata e con le corse Roma-Marino trasbordando a Valle Violata.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 6.35 — 8.30 — 13.45 — 17.
Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.35 — 17.25 — 20.60.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7.30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).
Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.
Arrivi a Roma: ore 12.30 — 19.35.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

2. Bekanntmachung über den Aufruf des Landsturms.

In Ergänzung der ersten Bekanntmachung über den Aufruf des Landsturms ist durch eine neue Verfügung bestimmt worden, dass von dem Aufruf ausgenommen sind:

1) Landsturmpflichtige unter 20 Jahren, die noch nicht militärpflichtig sind,
2) *nicht* ausgebildete Landsturmpflichtige über 39 Jahre.

Ausgebildete Landsturmpflichtige haben sofort ins Inland zurückzukehren, sofern sie nicht auf Grund jetzt vorzunehmender Untersuchung durch allgemein ermächtigten Arzt für landsturmuntauglich erklärt werden. (Derartige Aerzte sind in Mailand und Neapel; vorher Anfrage bei den betreffenden Konsulaten halten).

Nichtausgebildete Landsturmpflichtige des diesseitigen Konsulatsbezirks haben sich sofort im Amtslokal zu melden und ihre Militärpapiere mitzubringen. Ausserhalb Roms wohnende haben die Anmeldung schriftlich unter Einsendung ihrer Militärpapiere zu vollziehen. Auch für diese findet Untersuchung auf Tauglichkeit statt; Termin hierzu wird diesseits noch bestimmt werden. Ihre Rückkehr ins Inland erfolgt erst auf weitere Weisung.

Nähere Auskunft erteilt
Das Kaiserlich Deutsche Konsulat Rom.

18 Appendice della "Tribuna,, 18

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

Gli altri si sedettero e Rigaberto raccontò:

— Dunque, io mi sono detto: A cercare nelle cloache, perdo il mio tempo; credo anche inutile di fare indagini nelle botteghe in cui si vendono abiti usati, poichè un assassino preferisce li morire di fame, piuttosto che cedere per pochi franchi un oggetto compromettente a persone che dopo possono additarlo alla polizia; sono inoltre convinto che il soprabito non è stato nè tagliato a pezzi, nè bruciato, giacchè ciò richiede molta perdita di tempo. Allora, ecco quello che farò: sarò io che smarrirò il soprabito.

— Sarete voi che lo smarrirete? — esclamò Giacomo stupito.

— Sicuro.

— Ma come? dove?

— Non importa dove: in omnibus, in ferrovia, in un giardino pubblico....

— Perchè voi pensaste che l'assassino do[illegible] così.

— Precisamente: egli aveva fatto così.

— La trovata è ingegnosa! — mormorò Coquillard.

— A me non sarebbe venuta in mente! — disse Anatolio.

Rigoberto sorrise. Leopoldo Marsant domandò:

— E dove siete andato a cercarlo?

— Da per tutto — rispose l'agente — alla Prefettura di polizia, dove è l'ufficio degli oggetti smarriti. Nelle stazioni degli omnibus e in quelle ferroviarie. Interrogai tutti gli impiegati: nulla. Allora mi recai a cercare nelle chiese.

— Perchè?

— Perchè sono gli ambienti più comodi per lasciarvi qualche oggetto che si vuol perdere; si entra, si depone l'oggetto sopra una sedia, si finge di rimanere assorti nella preghiera. Poi si esce con la massima disinvoltura.... Non vi pare?

— E in quale chiesa l'avete trovato?

— In San Sulpizio. Là, appena entrati, si trova una cappella tutta decorata di magnifica pittura: la cappella di Sant'Agnese. Tutti gli stranieri vanno a visitarla. Io mi sono recato in quella chiesa, dopo s'intende, di essere passato per parecchie altre: sono andato in sagrestia e ho domandato: — Avreste per caso trovato un soprabito marrone? » — « Dove l'avete smarrito? » mi è stato chiesto — « Nella cappella di Sant'Agnese » — « Com'è foderato?... » Io avevo prevista questa interrogazione; ho pensato che, essendo un indumento estivo, non poteva che avere una fodera di satin; rispondo: « Di satin scuro ». — « Ecco il vostro soprabito » mi dice allora il sagrestano, dopo avere aperta una credenza; e soggiunse: spero che lascerete qualche cosa pei poveri della parrocchia ». Io ho dato cinque franchi ed eccomi qua, signori...

Tutti si rallegrarono con Rigoberto: Giacomo Vernieulles, suo cognato, gli altri due agenti.

Prima che se ne andasse, l'avvocato gli disse:

— Ripassate da me, domani; è probabile che io abbia da affidarvi un altro incarico.

Rimasto solo, Giacomo tornò ad esaminare il soprabito con la più grande attenzione. Poi, seduto davanti alla propria scrivania, prese qualche nota e restò assorto in lunga meditazione.

Verso l'alba, la sua fronte si era fatta marmorea. Il suo volto aveva assunto un aspetto cadaverico, ma nei suoi occhi brillava a quando a quando un lampo di soddisfazione.

VIII.

La traccia.

— Dove te ne vai così per tempo? — domandò Leopoldo Marsant al cognato, incontrandolo l'indomani mattina in anticamera, pronto per uscire.

— Dal giudice istruttore.

— Ah, ti sei deciso a fornirgli la traccia dell'assassino? Hai ragione: forse potrà ancora essere arrestato.

— Mi reco infatti da lui per questo. Vuoi accompagnarmi?

— Volentieri.

Allorchè i due cognati entrarono nel gabinetto del giudice Douet, questi parve assai meravigliato di vederli arrivare ad un'ora così mattutina.

— Avreste forse qualche indizio? — domandò.

— Più che un indizio... — disse Giacomo.

— Che cosa dunque?

— Io vi porto i connotati dell'assassino, e vengo a pregarvi di volerli rendere noti ai vostri agenti affinchè si sforzino di trarlo in arresto.

— Sentiamo questi connotati.

— L'assassino è alto, snello, biondo; la sua statura è di circa un metro e settantacinque; il suo torace è press'a poco di ottanta centimetri.

— E poi?

— Egli porta i capelli lunghi e la barba lunga, ed è un uomo elegante, pulito, ordinato. Fuma tabacco orientale. E' belga ed abita nel Belgio. Tiene in mano un bastone, ma non vi si appoggia: ha invece l'abitudine di stringerlo nella mano destra, trasversalmente.

— Ed oltre a questo? — chiese il magistrato, sorpreso dell'abbondanza di quelle segnalazioni.

— Il giorno del delitto — continuò l'avvocato — indossava un soprabito marrone; il coltello, o meglio il pugnale di cui si servì per uccidere, era lungo undici centimetri: la lama aveva alla base la larghezza di tre centimetri; il manico era di sei centimetri. Ecco tutto ciò che per il momento posso dirvi.

— E' già molto, è già molto... — mormorò il giudice aggrottando la fronte e non sapendo se dovesse rallegrarsi o mostrarsi diffidente. — Ma codesti connotati sono poi sicuri...? Con quali mezzi ve li siete procurati?

Anche Leopoldo Marsant stava facendo fra sè le stesse considerazioni: — « Come aveva fatto suo cognato a impossessarsi di quelle notizie?

Giacomo Vernieulles disse:

— Sono materialmente sicuri. Non ho alcuna difficoltà, del resto, a rivelarvi in qual modo ho potuto conoscerli. Prima di tutto: l'assassino, fuggendo, aveva lasciato un bottone del proprio soprabito nelle mani della sua vittima.

— Come? Io non sapevo affatto questo particolare! — esclamò il magistrato.

— Quel bottone — continuò Giacomo — mi fu dato da qualcuno che lo aveva raccolto quando cadde dall'alto delle scale, dopo avvenuta la lotta fra mio padre e il suo uccisore.

— Vi fu dunque un testimone? Anche di questo non fui informato! — ripetette il giudice.

— Dunque, appena io ho avuto quel bottone ho fatto cercare il soprabito dal quale esso venne strappato. Il soprabito è stato trovato. Essendo esso nelle mie mani, mi è riuscito facile di stabilire le dimensioni di colui che lo possedette: non credo che varieranno di molto...

— Ma voi avete detto che l'assassino è biondo; come lo avete saputo?

— Esaminando diligentemente il suo soprabito. Permettete che ve lo dimostri.

E Giacomo levò dal portafogli un minuscolo involto di carta velina, entro il quale stava ripiegato un capello.

— Vedete? — disse, porgendo al magistrato quel prezioso reperto.

— Benissimo — fece il giudice, dopo aver girato fra le dita il capello lungo e biondo. — E per la barba, che indizio avete raccolto?

— Nell'osservare il soprabito mi sono accorto che il velluto del bavero, davanti, è un po' logoro. La cosa è appena visibile, ma non si spiega che pensando alla confricazione che una barba può aver prodotta...

(Continua).